Azzolini Valentina, Magica compagnia SRL, Milano

***PRIMA SETTIMANA***

Oggi 4 settembre 2017 alle ore 9.00 inizierà la mia prima esperienza lavorativa, sono tanto agitata quanto assonnata a causa del mio rientro in tarda notte dovuto a una mia partita iniziata e finita tardi, la sera precedente avevo puntato la sveglia ogni 5 minuti dopo le 6.30 per avere la certezza di svegliarmi, avevo davvero paura di arrivare in ritardo data la mia reputazione di ritardataria cronica nella mia scuola.

Dopo il susseguirsi di sveglie alle 7 in punto mi alzai dal mio caldo letto, mi preparai, misi il mio pranzo nello zaino e uscì di casa con un anticipo di 30 minuti all’arrivo del mio treno.

Arrivai alla stazione di Cormano (distante esattamente 8 minuti a piedi da casa mia) guardai il tabellone degli orari per capire il binario e notai un ritardo di quasi 30 minuti del mio treno che non mi rese affatto felice e fece azzerare le mie probabilità di arrivare puntuale a lavoro, così mi sedetti consapevole del mio destino e attesi che la mezz’ora passasse ma fortunatamente dopo una decina di minuti soppressero il treno così presi quello delle 8.20 diretto a Milano Cadorna, tirai un sospiro di sollievo, e in esattamente 4 fermate arrivai finalmente a Milano Domodossola.

Ero arrivata a metà strada, davanti alla stazione passa il secondo mezzo che tutte le mattine devo prendere per arrivare praticamente sotto l’azienda, così mi recai lì, salì sul tram 19 e stetti attenta ad aspettare la quinta fermata alla quale dovevo scendere, ma non pensai alla legge universale che dice “Le sfortune non vengono mai da sole” infatti dopo due fermate salirono sul tram due funzionari della ATM ad informare che proprio da quel giorno il 19 avrebbe cambiato percorso (percorso che fa da un secolo quasi) perciò dopo essermi autodefinita abbastanza sfortunata ci fecero scendere e mi indicarono gentilmente il tram sostitutivo che riuscì a prendere quasi subito e che mi portò a pochi metri dalla mia meta.

Arrivai in Via Privata Armenia 1, che sarebbe una delle viette che sbucano se passi per viale Certosa, davanti alla palazzina al cui interno si trova l’azienda con un ritardo di soli 5 minuti (il solito ritardo breve), citofonai ed entrando pensai subito alla somiglianza dell’arredo interno con quello di un famoso film horror perché per arrivare alla porta d’ingresso della Magica Compagnia dovetti attraversare un lungo e stretto corridoio rosso con luci soffuse (Figura A) che resero il tutto abbastanza inquietante ma per fortuna ad accogliermi a porta aperta c’era Giorgia, una delle due ragazze che lavorano li.

Internamente l’ufficio è accogliente perché in fin dei conti è un appartamento riadattato, dove entrando c’è un corridoio/saletta con poltrone per gli ospiti, in fondo ad esso si trova la stanza dove lavora la capa Rosella e infine c’è una stanza più grande con 3 postazioni di lavoro con computer muniti di ogni tipo di programma di grafica (Figura B) dove lavorano Irene e Giorgia e per questo periodo di 3 settimane anch’io.

Appena entrata e terminate le presentazioni, Irene una ragazza sulla trentina molto pacata, intelligente, capace e che si scoprirà poi anche divertente e Giorgia anche lei una ragazza sulla trentina, simpatica ma con una voce insopportabile che lavora in quell’ufficio da un anno e che a parer mio non azzecca con questo lavoro, mi hanno spiegato che “la Magica Compagnia è un’azienda che progetta, organizza e gestisce spazi ed eventi principalmente per bambini che da un servizio altamente qualificato con caratteristiche educative e ludiche volte a sviluppare l’interesse e la curiosità dei bambini”.

Dopo questa loro dettagliata spiegazione mi chiesi cosa centrasse la grafica in tutto questo e mi venne spiegato dalla capa Rosella, una donna sulla sessantina molto aggraziata che adoro tanto per i suoi modi di fare giovanili, è sempre sorridente e allo stesso tempo seria e attenta a tutto facendo tanto notare l’interesse che ha per le cose, e presentandosi a me con dei pasticcini per darmi il benvenuto, abbiamo chiaccherato un po’ e mi ha dato il primo compito che è stato quello di realizzare il biglietto di Natale dell’azienda, per vedere come me la cavassi con Photoshop, dandomi come indicazione di rappresentare la creatività tenendo sempre a mente ciò che l’azienda fa, perciò per il primo giorno mi occupai di questo lavoretto che nel pomeriggio portai a termine concludendo il mio primo giorno di lavoro alle ore18, orario che rimarrà fisso per tutte e tre le settimane.

Durante la pima settimana, il mio tragitto da casa mia all’azienda rimase il medesimo con la variazione del tipo di tram che inizialmente fece fatica a rimanermi in testa data l’abitudine, per il resto mi organizzai meglio con gli orari riuscendo ad arrivare in anticipo di cinque minuti ogni giorno cecando di evitare ogni imprevisto.

Finito il biglietto ed entusiasta del mio lavoro, Rosella mi diede da riguardare e da rifare, perché sbagliate, le relazioni degli eventi del 2017 di Giorgia che consistevano in presentazioni che illustravano tutto ciò che è accaduto nelle 6 aree dei centri commerciali cercando di descriverlo e illustrarlo al meglio per oi consegnarle ai direttori per mostrare loro gli splendidi lavori e il loro risulato.

Le relazioni mi tennero impegnata per circa due giorni e diedero buoni risultati ascoltando i complimenti di Rosella e ne fui davvero felice, dopo quei lavori mi diede da pensare e creare le proposte per gli eventi di Halloween, Santa Lucia e Natale da fare nelle aree nei centri commerciali a Cremona per intrattenere i bimbi con lavoretti e giochi durante le festività, così feci ricerche e riguardando esempi di vecchie programmazioni cercai di impostarla al meglio esponendo le mie idee che si definirono anche esse concordi con quelle di Rosella, finendo anche questo compito in due giorni.

Alla fine della settimana mi ritrovai sola in ufficio per tutto il giorno, cercai di sistemarmi al meglio attendendo una chiamata di Rosella per indicarmi sui compiti da svolgere che arrivo poco dopo il mio arrivo chiedendomi di crearle con Indesign un libro in parte fotografico che racchiudesse tutto il programma del 2017 avvenuto nelle Esselunga così mi misi al lavoro cercando di progettarlo prima su foglio per poi impostarlo a computer come il buon Prof Giannangeli ha insegnato, arrivando così alle ore 18 dell’ultimo giorno di una prima settimana piena lavoro e con la voglia di cominciare la seconda.

 

**Figura A Figura B**

***SECONDA SETTIMANA***

Per l’inizio della mia seconda settimana lavorativa decisi di prendermela con “comodo”, mi alzai tutti i giorni alle 7.45 giusto per regalarmi qualche minuto in più di sonno che non fa mai male, mi vestii e mi preparai il pranzo uscendo sempre di casa con la musica nelle orecchie per darmi carica e voglia di prendere e aspettare i miei due mezzi che per fortuna non ebbero mai ritardi cosi da non mancare al mio record di anticipi di 5 minuti, nella quale attendevo sulle scale all’interno l’arrivo di qualche collega per aprire l’ufficio.

In questa settimana ci fu una svolta particolare e positiva, mentre lavoravo al libro fotografico Rosella mi intromise in una loro chiaccherata chiedendomi di lavorare alla fiera dell’artigianato nella loro area come coordinatrice per organizzare le attività giornaliere dei bambini e assicurare che vengano svolte nel modo corretto, senz’altro una bella esperienza di cui però non ho la certezza di esserne all’altezza ma tenterò.

Tralasciando il pensiero della fiera, mi concentrai tutta settimana sul finire il libro fotografico per la quale impiegai molto più tempo del previsto a causa del costo finale del prodotto perché stamparlo in tipografia avendo usato Indesign e con un totale di 70 pagine veniva abbastanza alto il prezzo così mi toccò rifarlo col programma Iphoto del Macbook perché risultò più conveniente, riuscendo ad avere anche più stampe del prodotto.

Durante questa settimana uscì da lavoro quasi mezz’ora dopo l’orario stabilito perché lavorai per la maggior parte del tempo a computer ma a fine di ogni giornata per staccarmi un po’ dallo schermo mi mettevo a rilegare gli elaborati come Irene mi aveva insegnato.

***TERZA SETTIMANA***

La terza e ultima settimana cominciò con un po’ di tristezza e felicità, non volevo finire perché mi dispiaceva e stavo bene lì ma allo stesso tempo lo desideravo perché già il fatto di aver saltato il mio primo giorno di quinta superiore mi dava fastidio essendo all’ultimo anno.

Questi ultimi giorni passarono velocissimi, la routine mattutina e di conclusione della giornata fu sempre la stessa, e ormai l’atmosfera in ufficio era diventata davvero bella dato che l’imbarazzo era svanito e si scherzava e parlava di tutto con tranquillità.

Dopo il libro fotografico dedicato alle aree bambini nelle Esselunga mi chiesero di crearne altri 7 uno per area bambini degli Iper mercati in Italia che collaborano con l’azienda e un altro per i loro eventi di “Scambiolibro” che sono appuntamenti mensili in cui i bambini possono scambiarsi appunto i libri fra loro creando una grande biblioteca dove all’inizio della giornata ci sono attività di tipo ludico e creativo per intrattenere i bimbi, fu un impresa parecchio impossibile che si dimostrò tale, ma riuscì a completarne interamente soltanto uno degli Iper riuscendo per lo meno a impostare la programmazione degli altri col bisogno solo di inserire le foto successivamente e invece il libro sullo Scambiolibro non ho potuto terminarlo a causa del fatto che alcuni appuntamenti non erano ancora avvenuti.

Arrivai alle ore 18 del mio ultimo giorno di lavoro, ero davvero triste e non lo avrei mai immaginato, ci siamo salutate tutte con l’umore un po’ a terra ma con un arrivederci che mi fece sorridere quando mi chiesero se dovessi per forza cominciare la scuola la settimana seguente perché rivolevano la mia compagnia a lavoro, dopo tutti i saluti uscì dalla porta e ripercorrendo il corridoio horror fino all’uscita pensai a quanto mi mancheranno perché mi hanno insegnato tanto anche se di certo gli insegnamenti appresi a scuola mi sono serviti per svolgere tutti i lavori che mi hanno assegnato durante le settimane senza difficoltà ma chiaramente a scuola il tempo di consegna è differente perché se tardi un prof può darti più tempo invece in un azienda vera se sbagli i tempi di termine di certo non ti fanno i complimenti, l’ho trovata davvero una bella esperienza che mi è servita e mi servirà senz’altro a crescere ed a entrare nell’ottica del mondo del lavoro.